

# SPECIALE SALUTE

a cura di RCS MediaGroup Pubblicità

LA MICOSI DEL PIEDE APPARTIENE ALLA CLASSE DELLE DERMATOMICOSI O MICOSI SUPERFICIALI CHE COLPISCONO LA PELLE GLABRA (PRIVA DI PELI)



## Un fastidio non solo estivo

Il "Piede d'Atleta" è causato da un gruppo di funghi dermatofiti

**I**l Piede d'atleta è una micosi causata da un fungo microscopico dermatofitico detto *Trichophyton* o anche altri tipi di funghi del genere *Epidermophyton* che si localizzano inizialmente tra le dita della pianta del piede.

La micosi del piede come dice il nome stesso colpisce frequentemente gli atleti e soprattutto coloro che frequentano centri sportivi pubblici con clima caldo-umido (piscine, palestre, docce ecc.). La trasmissione della malattia avviene infatti per contatto grazie a piccoli frammenti di pelle che si disperdono nell'ambiente. Tale contagio può essere diretto ma anche indiretto per esempio per presa di contatto con docce, pedane, pavimenti o altri oggetti utilizzati da persone colpite da micosi. Il piede d'atleta è una patologia diffusa in tutto il mondo e si riscontra più frequentemente negli adulti, negli anziani e nei soggetti di sesso maschile. La prevenzione è fondamentale: è bene tenere i piedi freschi e asciutti. Si raccomandano quindi scarpe che permettono la traspirazione, calze di cotone (che possono essere lavate ad alte temperature per eliminare i germi) o meglio di seta e argento (che sono batteriostatiche anche mentre si indossano) e l'uso di ciabatte e di asciugamani personali in piscina. È importante asciugare sempre bene i piedi, soprattutto tra le pieghe delle dita. Si tratta di un'infezione che non può guarire da sola. Il più delle volte, comunque, è sufficiente un prodotto reperibile in farmacia. La terapia prevede uso di creme antifungine, ma più efficace è un intervento sistemico che provoca la guarigione nella maggior parte dei casi con un trattamento di 7-10 giorni. La terapia sistemica (i livelli ematici dei principi attivi restano elevati anche dopo la sospensione) evita il prolungamento



### Aceto e tea tree oil i migliori rimedi naturali

Per guarire dal piede d'atleta esistono trattamenti specifici a base di farmaci antimicotici sia ad uso topico (pomate, spray, polveri, unguenti ecc.), che sistemico (per bocca). I primi, salvo rare eccezioni, possono essere acquistati senza ricetta medica e sono indicati in caso di infezioni superficiali senza complicanze. Qualora tale trattamento fallisca, si presentano recidive o l'infezione sia particolarmente estesa, si passa al trattamento per via orale, sicuramente più efficace (guarigione nel giro di una/due settimane). La cute del piede è un terreno fertile avendo poche difese immunitarie, inoltre, l'ambiente caldo e umido di una scarpa favorisce questi problemi. In casi in infezioni leggere, prima di aggredire il problema con i farmaci, si possono provare le cure dolci. Ci sono efficaci rimedi naturali, come tenere immerso il piede per circa 20 o 30 minuti in una soluzione di una parte di aceto e quattro di acqua, oppure spargendo tra le dita del bicarbonato e sciaquando via dopo 30 minuti. Un altro ottimo rimedio è l'applicazione del tea tree oil che trovate in erboristeria e anche in molte farmacie. È un ottimo antibatterico naturale. Per assorbire l'umidità, è utile cospargere gli spazi tra le dita di polvere aspersoria di seta, che ha un potere assorbente maggiore del talco, inoltre, contiene estratti di genziana, corteccia di quercia e salvia, tutti elementi che riequilibrano le difese della cute. Ottimo anche l'olio di Melaleuca: si spalma tutti i giorni con un bastoncino sulle unghie. Inoltre, sempre mettere sulle unghie una crema disinfettante a base di calendula e phytolacca. Come rimedio omeopatico è consigliabile l'assunzione di *Antimonium crudum* D12, cinque gocce una volta al giorno.

delle cure necessario con i rimedi topici. È consigliabile proseguire con il trattamento ancora per almeno una settimana dopo la scomparsa dei sintomi per evitare che il disturbo si ripresenti. Infatti il fungo può continuare a persistere nelle unghie o nei capi e comunque bisogna sempre evitare di tenere i piedi nell'umido e quindi asciugarli sempre bene. Nuovi farmaci promettono la guarigione con un solo trattamento.

■ **DOTTOR COSIMI** / Nuove tecniche meno invasive nella cura delle emorroidi e del prolasso emorroidario

## Una siringa invece del bisturi

Presentata al prestigioso FOCUS SALUTE

Potrà bastare in futuro anche una semplice siringa per guarire dalle emorroidi e dal prolasso emorroidario.

La malattia emorroidaria negli stadi più avanzati prevede abitualmente soluzioni terapeutiche drastiche, come il ricorso alla chirurgia demolitiva o tramite laser, per asportare fisicamente la patologia.

Il dottor Marco Cosimi, specializzato in Chirurgia Generale e Vascolare, adotta con successo l'innovativa soluzione terapeutica alternativa all'asportazione demolitiva chirurgica, permettendo di conservare l'importante funzione alla quale sono deputate dalla natura le nostre vene emorroidarie.

L'antico equivoco riguardante le tecniche di chirurgia demolitiva delle emorroidi è stato ormai ampiamente definito durante il "World Congress of Proctology" 2005 dagli studi del professor Luigi Longo, del professor Mario M. Giordani e del professor Lellure. L'efficacia della soluzione terapeutica adottata è documentata da pubblicazioni scientifiche Internazionali e sfrutta la capacità locale di rigenerazione nei tessuti affetti da prolasso mucoso e da malattia emorroidaria, scongiurando i tradizionali interventi demolitivi che spesso i pazienti preferiscono evitare. "La tecnica terapeutica che attuo da sei anni, grazie alla possibilità locale di rigenerazione nei tessuti patologici - spiega lo specialista - consiste nell'infiltrare le emorroidi visibili con una soluzione

di salicilato di sodio, un principio attivo sclerosante in grado di produrre a basse concentrazioni, una potente stimolazione locale sulle cellule staminali, rigenerando anche i tessuti del prolasso mucoso, ottenendo che la soluzione terapeutica sia ampiamente distribuita nelle varici ano-rettali, dove si distribuisce ed agisce". La rivoluzione è copernicana perché si passa dal

concetto di asportazione a quello di rigenerazione: "Terapia rigenerativa vuol dire recuperare la naturale condizione anatomo-funzionale precedente alla malattia emorroidaria. La nostra cura - argomenta l'ideatore - prevede il rimodellamento dell'architettura venosa ano-rettale con il rafforzamento stabile delle pareti vasali, senza chiuderle ma

permettendo anche al coesistente prolasso mucoso di recuperare omogeneamente la sua normale ed originaria anatomia. In Medicina definiamo ciò 'restitutio ad integrum', locuzione latina che indica il recupero della normalità strutturale e funzionale nei tessuti malati. Ciò coincide con la guarigione dalla malattia emorroidaria e del prolasso della mucosa intestinale ano-rettale che sempre le accompagna. La rigenerazione delle varici emorroidarie le farà risalire con la mucosa nel canale anale a svolgere la loro naturale funzione". L'intervento, eseguibile ambulatorialmente nello studio medico Marco Cosimi di Monterotondo (Roma) non richiede sedazione: "Con ago sottilissimo - ci spiega - sono infiltrati localmente di Lidocaina 1% (un anestetico presente anche nelle creme per la terapia emorroidaria) tutti i gavaccioli emorroidari. Il vantaggio è nell'assenza totale di emorragie operatorie precoci o tardive e di effetti collaterali legati all'anestesia generale o spinale. Nei giorni successivi all'intervento il paziente può tornare all'attività lavorativa recuperando subito la capacità evacuativa. L'alimentazione può riprendere poche ore dopo la terapia anche se saranno prescritti un regime dietetico ed uno stile di vita adeguato alla prevenzione della malattia emorroidaria. Durante il decorso post-ope-

ratorio, il degente dovrà soltanto assumere una o due compresse di antidolorifico orale nei giorni immediatamente successivi l'intervento". La tecnica rigenerativa proposta dal dottor Cosimi ([www.marcocosimi.it](http://www.marcocosimi.it)) prevede un trattamento mini invasivo che è una vera e propria cura dalla patologia emorroidaria: "La soluzione terapeutica è liquida - conferma il dottor Cosimi - consentendo di trattare non solo l'effetto (emorroidi visibili) ma per la sua tollerabilità e fluidità, potrà essere diffusa fino alle varici del plesso emorroidario, le varici ano-rettali (Var) che alimentano la malattia venosa emorroidaria, giungendo ad agire all'origine del problema con un risultato efficace. Grazie alla terapia rigenerativa curiamo sia gli effetti (emorroidi visibili e prolasso) che le cause della malattia (le varici ano-rettali sfiancate del plesso venoso). Nella stessa seduta si curano emorroidi esterne ed interne oltre al prolasso della mucosa che superficialmente le ricopre. I tessuti, dopo circa 30 giorni, torneranno alla normale anatomia, recuperando la naturale funzione idonea a contenere i gas intestinali. Il trattamento deve essere ripetuto dopo pochi mesi per la stabilizzazione terapeutica nei follow-up di controllo dei pazienti ed eseguibili ogni due anni. Il costo della procedura è limitato e non sono necessari giorni di degenza clinica".

Il dottor Marco Cosimi, specializzato in Chirurgia Generale e Vascolare

